

Questa è a grandi linee la storia del Partito Umanista, in questo video, che ha voluto tracciare il contesto internazionalista e aprire lo sguardo sull'ampiezza delle azioni affrontate, mancano moltissimi avvenimenti che per motivo di tempo non sono stati inseriti, voglio citare: le 50.000 firme raccolte per la LIP sulla responsabilità politica del 1999, la presentazione alle elezioni regionali e europee per non contare tutte le presenze alle elezioni amministrative a Firenze e province Toscane.

In queste presenze non avremo mai ottenuto molti voti, ma è viva nella memoria dei militanti umanisti l'esperienza di quei momenti straordinari fatti di forza, coraggio e grandi aspirazioni.

E vi assicuro che per una realtà come la nostra sono stati traguardi bellissimi e raggiunti al di là di ogni ragionevole previsione.

Ma noi siamo fatti così.

Bene

Oggi in questo spazio all'interno del Forum Toscano il Partito Umanista si riafferma con forza e coglie l'occasione in questa importante due giorni per esprimere opinioni sul momento politico attuale e per informare i suoi tesseraati e amici sull'attuale fase di lavoro in cui ci troviamo.

Vorrei esprimere alcune opinioni che

non scenderanno nei particolari che riguardano i grandi temi di attualità, la precarietà lavorativa, la sicurezza, l'immigrazione e l'onda mediatica che ci travolge quotidianamente, ne sull'operato di un governo sia esso nazionale, di regione, provincia o comune, perché sarebbe troppo lungo, invece vorrei condividere una riflessione, forse più generale ma che spiega secondo me la grave crisi che vive la politica e contemporaneamente lo spazio di opportunità che si apre davanti noi.

I professionisti della politica, desiderano che trionfi l'antipolitica, questo per continuare a preservare il loro potere, fatto di status e privilegi, si oppongo con grandi parole a ogni tipo di protesta tacciando di populismo coloro che manifestano, mentre loro sia come persone e come operato sono l'esempio più chiaro di qualunquismo.

Infatti nel panorama italiano non esiste un solo rappresentante di partito che dimostri il coraggio necessario per attuare un cambiamento.

In più il sottile confine che unisce la destra alla sinistra è il pericolo più imminente perché si aprirà ancora di più la forbice dell'ingiustizia sociale aumentando la sudditanza dei nostri governi nei confronti dei grandi poteri finanziari come attuale conseguenza di modelli di società basati su politiche conservatrici e di mercato pilotate verso l'autoritarismo in buona parte del mondo.

Spacciando l'avanzamento della democrazia attuano speculazioni economiche grottesche per produrre l'indebitamento di interi popoli per così incatenare i governi e conquistare territori, allo stesso tempo utilizzano il terrorismo psicologico per generare le comodissime, per loro, guerre fra poveri, elementi tattici, utili per la disgregazione sociale.

Ovunque, il politico cede ai ricatti del non governo per gestire da funzionario gli interessi dei più forti rinunciando a quella passione che forse inizialmente gli aveva fatto intraprendere il proprio cammino di trasformatore sociale. Non ci stupisce la destra, storicamente rappresentante di questi valori, ma ci indigna la sinistra che ha venduto i propri ideali tradendo ogni aspirazione di chi ha sempre creduto in qualcosa di più giusto e democratico.

Così è il pragmatismo, la superficialità chiamata concretezza, ma vero male in politica e in tutto. Questa pratica non permette una risoluzione dei problemi alla loro radice, ma confonde ancora di più le persone che sempre più non vedono via d'uscita.

Un tempo si vietava l'istruzione per conservare il proprio potere, adesso si confonde e si terrorizza, per manipolare l'opinione pubblica verso il più ampio consenso, davanti ad azioni spesso violente e sempre poco intelligenti.

Non accettiamo dei governi e un'amministrazione comunale fatta di sceriffi che con atteggiamenti intimidatori e lontani da qualcosa di democratico, impongono la legge del più

forte per costruire un'immagine di sicurezza nei loro confronti, in questo appare evidente la codardia del timoroso che mai si scaglierà contro i potenti, perché colpire il debole, il marginale e il ribelle accontenterà sempre il pubblico conservatore di cui sono il vero referente.

Finché esisterà questa classe politica non saranno mai affrontati i conflitti sociali con serietà e profondità, la sicurezza delle persone è garantita dalla possibilità di poter immaginare il proprio futuro, essere in grado di vivere in una casa e soddisfare le esigenze primarie, non preoccuparsi per l'istruzione dei propri figli e essere garantiti che la propria salute sia un bene prezioso.

Questo ordine politico non risolverà mai l'immigrazione planetaria perché è il sintomo delle politiche economiche di cui sono vassalli.

Bene come Umanista credo che in questo momento storico si sono creati dei varchi in cui è possibile costruire un'opzione, un'alternativa. Questa costruzione deve essere incarnata da quelle persone che ancora coltivano un sogno e un'aspirazione di sinistra reale, non dovrà essere un insieme di forze omogenee, bensì l'unione di diversità sociali che hanno storie, opinioni, metodiche, persone anche diverse ma che vorranno incontrarsi, che saranno disposte a muovere punti di vista per raggiungere l'obiettivo comune che un cambiamento della storia sia possibile.

Questo necessariamente dovrà passare attraverso politiche coraggiose rivolte alla reale risoluzione dei problemi senza timore di perdere quel qualcosa che in realtà non esiste già più. Dovremo affermare l'onestà come caratteristica morale indivisibile e per compiere ciò, le azioni dovranno essere volte alla configurazione di una struttura politica in cui si sviluppi il modello di democrazia reale.

Occorre rendersi conto che tutto ciò che ci appare come un problema, sia esso grande o piccolo, ha un suo livello di profondità e una radice che sono gli elementi fondamentali su cui lavorare per la loro risoluzione. Troppo spesso questi problemi sono appiccicati alla quotidianità e ingigantiti proprio per favorire una loro incomprensione vengono discussi e affrontati come se si trattasse di qualcosa che è sorto come un evento naturale straordinario. E' chiara in questa interpretazione che ci viene fornita di come ci vogliono tenere lontani da qualcosa che solo loro possono risolvere e solo loro conoscono, queste falsità e manipolazioni favoriscono la sfiducia nello strumento politico, non per caso, ma per aumentare la distanza dal loro operato, dall'informazione e dal problema, così si possono permettere di agire indisturbati verso la conservazione delle proprie poltrone.

Abbiamo molte proposte su tutti i temi più importanti che toccano le vite delle persone, per questo abbiamo intrapreso la costruzione di un soggetto politico che senza se e senza ma rappresenti coloro che da sempre lottano per la giustizia sociale, la pace, la non violenza e la non discriminazione, daremo il nostro contributo affinché si possa riscattare e riacquisire una direzione progressista che orienti socialmente un cambiamento quanto mai urgente.

Questo percorso che ci porterà alle elezioni amministrative del 2009 è già iniziato e il 24 novembre avrà una sua prima sintesi politica che ci permetterà di valutare il lavoro di alleanza svolto fin qui e contemporaneamente ci rilancerà verso nuovi scenari fatti di apertura, dialogo e inclusione di diversità convergenti, nella migliore tradizione umanista.

Mai come adesso, è importante non lasciare le possibilità che si presentano affinché l'antipolitica generatrice di passività si trasformi in necessità di cambiamento e protagonismo.

Hasta la nazione umana universale siempre

Antonio Berti
Partito Umanista Firenze